

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1880

Io invocherò la indulgenza della Camera unicamente perchè voglia estendere il vantaggio del telegrafo anche all'isola di Salina posta vicino a quella di Lipari. L'isola di Salina ha una popolazione di circa 5 mila abitanti, ardita, industriosa, dedita specialmente alla navigazione ed all'agricoltura. Produce un vino molto rinomato, detto *malvasia*, di cui ha l'esclusivo monopolio, perchè nasce unicamente nelle sue terre fertilizzate dalla mano laboriosa dei suoi cittadini. Esporta pure un'uva speciale detta *passolina*, o *raisin de Corinthe*. Insomma è un'isola che ha un commercio d'esportazione attivissimo.

Lo prova l'importanza della sua navigazione, il cui movimento, come risulta dalla relazione della nostra egregia Commissione, ascese in un anno a 842 legni con circa 14,000 tonnellate di mercanzie.

Si dirà inutile questa comunicazione telegrafica tra Salina e Lipari, queste due isole essendo vicine e potendo gli abitanti di Salina facilmente recarsi a Lipari per la spedizione dei loro telegrammi.

Ma io debbo far osservare che le due isole sono separate da un canale soggetto, specialmente nei mesi d'inverno, alle traversie dei venti di libeccio e ponente, e di scirocco e levante, cosicchè avviene che quei disgraziati abitanti stanno spesso più di venti giorni senza comunicazione col resto del mondo civile, non potendo neppure approdarvi i vapori per mancanza di una *boa* d'ancoraggio.

È poi molto grave la spesa? Si pagano 17,500 lire all'anno per la manutenzione del cavo sottomarino da Milazzo a Lipari; la distanza essendo di circa 50 chilometri incluso lo *slak*, ne deriva che ogni chilometro viene a costare 350 lire; la distanza dall'isola di Salina all'isola di Lipari, dal punto Tivoli alla punta della Lingua, che sono le due località nelle quali si dovrebbe immettere il cordone sottomarino, non è che di cinque chilometri circa, ai quali, per abbondanza, aggiungendo tre chilometri di *slak*, si avrebbe una spesa di lire 2800 all'anno, che si potrebbero portare in cifra tonda a lire 3000.

È poi da notare che tale cifra verrebbe ad essere anche ridotta di molto, perchè tutti sanno che nell'immersione di un cavo sottomarino vi sono delle spese fisse che si fanno una sol volta, cioè a dire, per esempio, il vapore che deve portare il cordone, il personale che deve immetterlo, gli stromenti, ecc. Perciò, facendo l'operazione contemporaneamente sì per Milazzo-Lipari che per Lipari-Salina, si risparmierebbe tale spesa fissa per il secondo cordone.

Non voglio stancare più oltre la Camera, e mi limiterò a proporre un articolo aggiuntivo così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato a concludere una convenzione colla compagnia *Eastern Telegraph* perchè la detta convenzione 29 giugno 1879 sia estesa pure all'immersione e manutenzione di un cordone elettrico fra le isole di Lipari e di Salina, con che l'annualità da corrispondersi alla compagnia non oltrepassi le lire 3000 in oro. »

Credo dunque che la Camera ed il Governo potranno senza tema accogliere questa mia proposta: sanno perfettamente di che si tratta: cioè, il Ministero deve attenersi puramente e semplicemente alla convenzione del 29 giugno, e non può oltrepassare la somma di lire 3000 annue.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Di Sant'Onofrio di mandare alla Presidenza il suo articolo aggiuntivo.

BILLIA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BILLIA, *relatore*. Dichiaro a nome della Commissione che noi non possiamo pronunciarsi sull'accettazione dell'emendamento, e ce ne rimettiamo all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Noi non potevamo fare altro che approvare la convenzione conclusa e proporla alla Camera per l'approvazione; ora si propone di fare un'aggiunta di lavori non compresi in quella convenzione; se il ministro crede di averne autorità e di poterli fare entro quei limiti, spetta a lui a pronunciarsi; la Commissione non ha niente da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io dichiaro che in massima non ho nessuna avversione ad accettare la proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio, perchè io porto opinione che anche le isole le quali hanno una certa importanza debbano finire per essere servite tutte col telegrafo come gli altri comuni di terraferma.

Non posso però a meno di far considerare che queste proposte improvvisate, queste manifestazioni di bisogni, che vengono fuori all'ultimo momento (perchè io non ho mai avuta nessuna istanza per quest'isola) si apprezzano male.

Io quindi concordo con quello che dice l'onorevole Di Sant'Onofrio, concordo press'a poco sull'entità della spesa, ma non posso giudicare sin d'ora se il capolinea di un cordone sottomarino possa poi trasportarsi da Lipari alla piccola isola di Salina.

Questa è la questione che mi preoccupa, perchè si sa bene che l'ufficio dei cordoni sottomarini non è cosa tanto agevole come quella del telegrafo in terraferma; prego per conseguenza l'onorevole Di Sant'Onofrio di convertire in una raccomandazione, se vuole anche in un ordine del giorno il suo arti-